

Alla **Direzione Ambiente**
c.a. **Direttore**
Ing. Ilaria Nasti

Firenze, 06 novembre 2024

Oggetto: [ID:2329] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di ampliamento di un impianto esistente per il trattamento superficiale di metalli ubicato in Via Reginaldo Giuliani n.360, nel Comune di Firenze. Proponente: Leo France S.p.a. Avvio del procedimento e richiesta contributi tecnici istruttori. **Richiesta integrazioni**

PREMESSA

Con nota acquisita dal protocollo generale con il n. 336810 del 11.10.2024 (oltre che con prot. n. 338471 del 14.10.2024) il Settore Valutazione Impatto Ambientale della Regione Toscana ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto e quindi richiesto i contributi tecnici istruttori a vari soggetti. Per quanto richiesto dal suddetto Settore, il Servizio scrivente, esaminata la documentazione trasmessa, riporta di seguito il proprio contributo per gli aspetti di competenza. Tale contributo è stato elaborato secondo le modalità di cui all'Allegato E della DGR 1196/2019, come richiesto dal Settore regionale.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il sito produttivo interessato dal procedimento, in passato, è stato la sede di SEVES S.p.a. (installazione AIA dedita alla fabbricazione di vetro). Dalla fine del 2019 il sito è stato oggetto di un articolato recupero edilizio e, dal 2022, l'azienda Leo France S.p.a. ha iniziato a trasferire progressivamente alcune attività dalla sede storica di Via G. Bechi, 26 a Firenze. Nel sito produttivo è presente un impianto per la produzione di minuterie metalliche e accessori per abbigliamento, compresi articoli di bigiotteria, autorizzato con Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), di cui l'ultimo aggiornamento è stato il Decreto Dirigenziale n. 6857 del 03.04.2024 della Regione Toscana. Il progetto in esame riguarda l'incremento della capacità produttiva del processo galvanico, con l'impiego di vasche di trattamento dei processi elettrolitici/chimici per volume superiore a 30 mc, e pertanto soggetto a procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA. L'impianto, inoltre, rientrerà nel campo di applicazione della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), di cui alla parte seconda Titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;

Il progetto oggetto della presente istanza interessa l'intero perimetro aziendale, all'interno del quale non sono previsti interventi strutturali o variazioni impiantistiche rispetto a quanto già previsto o che possono interessare il ciclo di lavoro. Il solo processo che si andrà a variare riguarda l'attività di trattamento superficiale di minuterie metalliche presente e già attivo nell'edificio C, andando ad utilizzare la massima capacità produttiva degli impianti galvanici già installati.

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO *(eventuali richiami alle norme, ai piani ed ai programmi, ai quali si riferisce il parere o il contributo)*

Considerato l'oggetto del procedimento di verifica di VIA e quanto riportato nella documentazione presentata si ritiene che, per quanto di competenza di questo Servizio, l'aspetto di rilevanza sia connesso alla bonifica dei siti inquinati e quindi il riferimento normativo riguarda la disciplina nazionale e regionale vigente in materia.

Si evidenzia infatti che il sito è stato oggetto di procedura di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 per l'ex Stabilimento Seves – Codice SISBON FI-1194, conclusa con DD del Comune di Firenze n. 07039/2019 del 26.09.2019 di approvazione di Analisi di Rischio sito specifica (di seguito AdR), con prescrizione di monitoraggio delle acque sotterranee con cadenza trimestrale e termine sei mesi dopo la fine dei lavori edili di nuova edificazione che potranno interessare il suolo.

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE

- Componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche

Nei contenuti del paragrafo 7.2.2 Suolo e sottosuolo del SIA il proponente dichiara che il progetto proposto non avrà effetti di impatto aggiuntivi sul suolo e sottosuolo.

Si riporta il restante contenuto del suddetto paragrafo: *“Come previsto dalla Analisi di Rischio sito specifica approvata nel corso della procedura sopra riportata, attualmente viene eseguito il piano di monitoraggio che prevede la verifica trimestrale delle acque di falda nei piezometri PA, PB, PE, PC, PD, PF, PG per i parametri As, Cd, Cr, Cr VI, B, PCE, e HC tot con cadenza trimestrale e termine 6 mesi dopo a fine dei lavori edili di nuova edificazione che potranno interessare il suolo* (...).

È intenzione dell'azienda mantenere attivi i piezometri di monte e di valle anche dopo la fine dei lavori, per inserire il monitoraggio delle acque di falda nel Piano di monitoraggio ALA estendendo ai parametri sito specifici sopra riportati quelli che verranno assegnati all'attività IPPC. (...).

Relativamente ai due piezometri esclusi: il piezometro “pozzo” verrà riattivato previa autorizzazione all'attingimento ai fini irrigui delle aree verdi, il piezometro identificato con la sigla PE verrà mantenuto solo per eventualmente monitorare la contaminazione residua da Cromo associata alla procedura di bonifica terminata.”

Si osserva che:

- il procedimento di bonifica, identificato con codice SISBON FI-1194, verrà chiuso definitivamente solo alla conclusione positiva del piano di monitoraggio di sei mesi dopo la fine dei lavori edili di nuova edificazione che potranno interessare il suolo;
- l'AdR approvata non prevedeva l'attingimento di acque di falda dai pozzi interni all'area ai fini irrigui delle aree verdi;
- per le acque di falda allo stato futuro sono definite delle CSR con valori di PCE pari a 7970 µg/l;
- resta fermo l'obbligo, in caso di modifica delle condizioni antropiche-ambientali e di destinazione d'uso del sito utilizzate per l'AdR approvata, di riattivare la procedura di cui all'art. 242 D.Lgs. 152/06;

- non risultano pervenuti allo scrivente Servizio gli esiti di alcuni monitoraggi trimestrali delle acque di falda (11°, 14°, 16°, 17°, 18°, 19°, 20°).

4. CONCLUSIONI

Richiesta di integrazioni

- Componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche

A seguito dell'istruttoria svolta, considerata la volontà della ditta Leo France S.p.a. di impiegare un piezometro ai fini irrigui, si ritiene necessario richiedere le integrazioni che seguono.

1. *Considerata la volontà della ditta di utilizzare il piezometro "pozzo 2" ad uso irriguo, con la conseguente attivazione di una via d'esposizione non prevista nel modello concettuale di cui all'AdR approvata, si richiede alla ditta di valutare se ciò possa essere considerata una sostanziale modificazione del modello concettuale impiegato nell'AdR, per cui risulta necessario riattivare la procedura di cui all'art. 242 D.Lgs. 152/06.*
2. *Ai fini della valutazione suddetta si richiede alla ditta di considerare la possibilità di impiegare sistemi di trattamento delle acque che possano garantire la compatibilità del loro utilizzo da un punto di vista ambientale, igienico e sanitario.*
3. *Per ciò che concerne gli aspetti ambientali riferiti all'ambiente idrico si richiede di integrare la documentazione trasmettendo gli esiti dei monitoraggi trimestrali delle acque di falda che non risultano pervenuti allo scrivente Servizio (11°, 14°, 16°, 17°, 18°, 19°, 20°), previsti dall'Analisi di Rischio sito specifica approvata, e una relazione riepilogativa delle 20 campagne di monitoraggio della falda effettuate dal 2019 ad oggi, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento delle concentrazioni dei parametri analizzati, anche in relazione all'eventuale futuro utilizzo delle acque di falda a fini irrigui.*

Il Responsabile della P.O
Energia, Valutazione Ambientale e Bonifiche
Ing. Iacopo Bianchi

Il Dirigente
Ing. Raffaele Gualdani

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005.